

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE N. 52 del 22/04/2025

Oggetto: ART. 22 L.R. 69/2011. PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA “PROGETTO PER IL COLLETTAMENTO DEGLI SCARICHI FOGNARI E DEL NUOVO DEPURATORE DI RADICOFANI” - COMUNE DI RADICOFANI – GESTORE ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA - APPROVAZIONE CON CONTESTUALE VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI, APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL’ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO CHE ai sensi della L.R. 69/2011, come modificata in ultimo dalla L.R. 10/2018:

- a far data dal 1° gennaio 2012 è stata istituita l’Autorità Idrica Toscana (A.I.T.) quale ente rappresentativo di tutti i Comuni appartenenti all’ambito territoriale ottimale comprendente l’intera circoscrizione territoriale regionale (art. 3, comma 1) con funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull’attività di gestione del servizio idrico integrato;
- l’A.I.T. ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile (art. 3, comma 2);
- “[...] all’autorità idrica si applicano le disposizioni di cui al titolo IV della parte I e quelle di cui ai titoli I, II, III, IV, V, VI e VII della parte II del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali)” (art. 5);
- gli Organi dell’Autorità Idrica Toscana sono (art. 6):
 - l’Assemblea;
 - il Consiglio Direttivo;
 - il Direttore Generale;
 - il Revisore Unico dei Conti;

RICHIAMATA la delibera dell’Assemblea n. 2/2024 del 01/03/2024 di designazione dello scrivente alla carica di Direttore Generale dell’Ente per la durata di cinque anni e la formale intesa del Presidente della Regione Toscana resa ai sensi dell’art. 9, c. 1, della L.R. 69/2011 (prot. AIT n. 4093/2024);

DATO ATTO CHE il suddetto incarico ha acquisito efficacia in data 2 aprile 2024 e andrà a scadenza il 1° aprile 2029 DATO ATTO CHE ai sensi dell’art. 10, c. 1, della L.R. 69/2011 il Direttore Generale ha la rappresentanza legale dell’Autorità;

DATO ATTO CHE ai sensi dell’art. 10, c. 1, della L.R. 69/2011 il Direttore Generale ha la rappresentanza legale dell’Autorità;

RICHIAMATE le funzioni del Direttore Generale disciplinate dal citato art. 10 della L.R. 69/2011 e dall’art. 15 dello Statuto dell’Ente;

Autorità Idrica Toscana

DATO ATTO CHE l'art. 22 della citata L.R. Toscana 28/12/2011, n. 69 prevede che i progetti definitivi degli interventi di cui all'articolo 10, comma 1, lettera d) della medesima L.R., siano approvati dall'Autorità secondo quanto disciplinato dall'articolo 158bis del D.lgs. 152/2006;

VISTO il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art. 158bis che stabilisce che i progetti definitivi delle opere, degli interventi previsti nei piani di investimenti compresi nei piani d'ambito sono approvati dagli enti di governo degli ambiti che provvedono alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi della L. 241/1990.

VISTO CHE, con l'entrata in vigore del D.lgs. 36/2023, il Progetto Definitivo richiamato nel D.lgs 152/2006 deve essere assimilato al Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) con il quale, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 41, devono richiedersi tutte le approvazioni (rif. Parere del Consiglio Superiore dei LLPP del 30/08/2023 rilasciato ad A.N.E.A.);

CONSIDERATO CHE tale approvazione comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

VISTA la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12/02/2013 ad oggetto "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio a Acquedotto del Fiora SpA;

RICHIAMATE le Determinazioni n. 15 del 30/12/2019 e n. 2 del 7/01/2020 con le quali il Dirigente dell'Area Pianificazione e Controllo ha conferito alla Responsabile del Servizio Progetti e Controllo Interventi e alla Responsabile dell'Ufficio Controllo Interventi, relativamente alle procedure di approvazione dei progetti definitivi delle nuove opere e dei nuovi interventi previsti dai Piani di Ambito, la qualifica e le funzioni di Responsabile del procedimento (ex art.5 L. 241/1990) finalizzato all'approvazione dei progetti di cui all'art. 22 della L.R. 69/2011 s.m.i. e art. 158bis del D.lgs. 152/2006 s.m.i, nell'ambito delle Conferenze dei Servizi indette a partire dal 1° gennaio 2020;

VISTO il progetto di fattibilità tecnico economica relativo alla realizzazione dell'intervento denominato "PROGETTO PER IL COLLETTAMENTO DEGLI SCARICHI FOGNARI E DEL NUOVO DEPURATORE DI RADICOFANI" il quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente Decreto (allegato in formato digitale solo all'originale del presente atto – Allegato n. 2), presentato a questa Autorità dal Gestore Acquedotto del Fiora SpA con lettera in atti al prot. n. 17117 del 22/11/2024;

DATO ATTO CHE tale opera è prevista nel vigente Programma degli Interventi di Acquedotto del Fiora SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. 17/2024 e identificato al codice MI_FOG-DEP03_06_0131 (Radicofani - collettore zona centro storico, collettamento scarico non depurato e realizzazione depuratore);

RICORDATO CHE tale intervento rientra nell'Accordo di Programma, di cui al DPGR 143/2015 e ss.mm.ii., finalizzato ad attuare un programma di interventi relativi al settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato, attuativo delle disposizioni di cui all'art. 26 della L.R. 20/2006 ed all'art. 19ter del regolamento regionale n. 46R/2008, e che pertanto riveste carattere di urgenza;

Autorità Idrica Toscana

VISTA la determinazione di conclusione positiva della conferenza, ex L. 241/1990, della Responsabile del Servizio Progetti e Controllo Interventi trasmessa a questa direzione (giusto atto prot. n. 6083 del 18/04/2025), per l'adozione del provvedimento finale di approvazione del progetto di cui trattasi (Allegato n. 1);

DATO ATTO che dalla determinazione di conclusione positiva della Conferenza sopra detta si rileva che:

- il progetto riguarda la realizzazione del nuovo impianto di depurazione dell'abitato di Radicofani (SI) oltre che della rete fognaria a funzionamento misto per il recapito dei reflui all'impianto;
- è stato correttamente effettuato l'avvio del procedimento ex d.P.R.327/2001 presso le Ditte intestatarie di aree soggette ad esproprio, asservimento ed occupazione temporanea, a seguito del quale il proponente certifica che sono pervenute osservazioni che hanno comportato la modifica al progetto;
- il proponente ha dato seguito al disposto ex D.lgs. 42/2004 presso la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo acquisendo il relativo Nulla Osta prescrittivo prot. n. 12375 del 11/05/2021;
- il progetto ricade all'interno del Sito Natura 2000 IT5190011 ZSC/ZPS Crete dell'Orcia e del Formone e che il Settore VAS e VInCA della Direzione Urbanistica e Sostenibilità della Regione Toscana ha concluso che esso non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, purché siano rispettate le condizioni d'obbligo proposte dal proponente, come risulta dal provvedimento prot. n. 11970 del 9/01/2024;
- l'area di localizzazione del nuovo impianto di depurazione (CT Radicofani, Foglio n. 104 Particelle n. 21 – 22 – 23) e l'area ove è previsto l'impianto di sollevamento fognario (CT Radicofani, Foglio 101 Particella 17)), non risultavano urbanisticamente conformi ed è stata quindi attivata da AIT la procedura indicata all'art. 34 della L.R. 65/2014 con la pubblicazione dell'Avviso di variante sul BURT del 11/12/2024 (Parte Seconda n. 50) per trasformare la destinazione urbanistica di tali aree dalle destinazioni attuali alla destinazione "Zone FT – Impianti e servizi tecnologici (art.44 NTC)" come indicato negli elaborati progettuali;
- la variante in presenza di vincolo paesaggistico ha portato a richiedere il parere degli enti competenti in sede di Conferenza di Servizi per l'approvazione del progetto, come previsto all'art. 11 dell'Accordo tra il Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e la Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione, sottoscritto in data 17/05/2018;
- preventivamente si è reso necessario acquisire il parere favorevole della conferenza di copianificazione ex art. 25 della L.R. 65/2014, come da verbale del 22/01/2024;
- la comunicazione di Avviso è stata inviata anche alla Direzione Urbanistica della Regione Toscana e alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio, oltre che al Settore Genio Civile regionale e alla Provincia di Siena per le verifiche di competenza nell'ambito della pianificazione territoriale, rendendo disponibile tutta la documentazione progettuale compresi gli elaborati inerenti le verifiche su pericolosità idrogeologica e sismica (Reg. 5/2020);
- i termini dell'Avviso sono conclusi e non sono pervenute osservazioni;

Autorità Idrica Toscana

CONSIDERATO CHE, come indicato nella Determinazione di cui sopra, ai sensi della L. 241/1990 e delle disposizioni di cui alla L.R. 69/2011, si è provveduto ad indire apposita Conferenza di Servizi decisoria finalizzata all'approvazione del progetto e variante di destinazione urbanistica, con dichiarazione di pubblica utilità, apposizione vincolo preordinato all'esproprio e rilascio di titolo abilitativo, da effettuarsi in forma asincrona (nota prot. 701 del 15/01/2025);

VISTO quindi, sempre dalla determinazione di conclusione della conferenza, che, a seguito della nota prodotta da Settore Genio Civile Toscana Sud della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile della Regione Toscana (in atti al prot. 1635 del 29/01/2025) sono stati sospesi i termini dei lavori della conferenza richiedendo integrazioni al proponente e posticipato il termine per l'acquisizione dei pareri/nulla osta alla data del 15/04/2025;

DATO INOLTRE ATTO delle prescrizioni acquisite nel procedimento di Conferenza, come riassunte nella determinazione di conclusione e alle quali il proponente dovrà dare seguito;

DATO ATTO che il provvedimento conclusivo dovrà approvare il progetto con variante urbanistica sopra indicata, disporre l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, comportare dichiarazione di pubblica utilità e costituire titolo abilitativo;

VISTI gli artt. 6, comma 1, lett. e) e 6bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii.;

ACQUISITO l'allegato parere reso ai sensi dell'art. 25 dello Statuto dell'Ente;

DECRETA

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Decreto;
2. DI PRENDERE ATTO della Determinazione di conclusione positiva della Conferenza dei Servizi, indetta ai sensi della L. 241/1990 e dell'art. 22, comma 1 della L.R. 69/2011 per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica denominato "PROGETTO PER IL COLLETTAMENTO DEGLI SCARICHI FOGNARI E DEL NUOVO DEPURATORE DI RADICOFANI" (allegata al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale – Allegato n. 1);
3. DI DISPORRE, ai sensi dell'art.12, comma 1, lettera b), del DPR 327/2001 e s.m.i. e dell'art.22, comma 2, della L.R. 69/2011 e s.m.i., la dichiarazione di pubblica utilità della suddetta opera;
4. DI PRENDERE ATTO in particolare che:
 - la Conferenza dei Servizi, si è espressa favorevolmente all'approvazione del progetto nel rispetto delle condizioni sintetizzate nella Determinazione di conclusione sopra detta;
 - deve essere fatto salvo l'ottenimento delle ulteriori concessioni necessarie all'esecuzione dei lavori ed il rispetto delle condizioni previste in nulla osta/autorizzazioni già acquisite dal proponente;
 - il proponente dovrà ottemperare alle varie prescrizioni indicate, da prevedere nelle successive fasi di progettazione e/o esecuzione, e nel dettaglio:

Dipartimento di Siena di Arpat

con rif. alle lettere b) e d) art. 6bis c. 2 della l.r. 20/2006, per la successiva emissione dell'AUA:

Autorità Idrica Toscana

- ② scarico C: dovrà essere rappresentato graficamente il punto di immissione nella nuova condotta, dovrà essere specificata la caratterizzazione del refluo in entrata nella condotta fognaria al fine di escludere la presenza di sostanze pericolose, dovrà essere redatto un piano di monitoraggio e gestione (PMG) ai sensi della tabella 4, capo 2.2, dell'allegato 3 al regolamento 46R/2008 e s.m.i.
- ② dovranno essere fornite valutazioni riguardo al possibile riutilizzo del refluo prodotto;
- ② dovrà essere specificato il computo delle superfici scolanti dalle quali originano le AMD interne all'area d'impianto, con indicazione del relativo coefficiente di deflusso;
- ② dovranno essere forniti chiarimenti in merito alla natura chimico-fisica delle AMD generate dalle superfici scolanti interne all'area dell'impianto, dimostrando, ai fini dello scarico diretto in acque superficiali, l'assenza del rischio di contaminazione delle stesse durante le normali fasi lavorative e/o di manutenzione delle varie sezioni del sistema di trattamento;
- ② dovranno essere dettagliate le modalità di gestione/smaltimento dei rifiuti prodotti nel processo⁵ (si ritiene opportuno che sia predisposto, prima dell'inizio dell'attività, un elaborato con la descrizione delle varie tipologie dei rifiuti generati dall'impianto identificati per codice EER, con descritte le modalità di stoccaggio, tipologia dei contenitori in modo da evitare impatti sulle matrici ambientali, destinazione, modalità di trasporto a impianti di smaltimento/recupero, da trasmettere agli enti competenti);
- ② dovranno essere specificate le azioni intraprese a livello progettuale di mitigazione dell'eventuale impatto odorigeno;
- ② visto che dagli elaborati grafici (vedi tav. DGG03) risulta che il punto scarico avviene a monte rispetto al tratto del corso d'acqua censito nel reticolo idrografico della Regione Toscana cod. "TS43982", è necessario che sia adeguata la condotta fino all'effettivo punto di immissione nell'alveo censito, fatta salva la possibilità di eventuali aggiornamenti dell'attuale reticolo idrografico regionale (LR79/12).

con rif. al contributo tecnico in materia ambientale per quanto di competenza:

- ② Rumore. dovrà essere prevista, una volta installati gli impianti, l'esecuzione di rilievi fonometrici, sia di rumore ambientale che residuo, presso i recettori considerati nella VIAC, da eseguirsi nelle tempistiche e con la frequenza indicate dall'autorità competente (è suggerito entro 60 giorni dalla messa in esercizio dell'installazione nello stato modificato). Prima della cantierizzazione dell'opera, conformemente al DGRT n. 857/2013, dovrà quindi essere predisposta valutazione previsionale di impatto acustico per la fase di cantiere dell'opera (sia per l'impianto di depurazione che per il collettamento degli scarichi fognari). Laddove previsti superamenti dei limiti di cui al DPCM 14/11/1997 dovrà essere valutata la possibilità di introdurre interventi di mitigazione acustica, verificandone l'efficacia ed indicandone le caratteristiche tecniche e geometriche e, qualora a valle di tale analisi persistessero dei superamenti dei limiti normativi, dovrà essere richiesta l'autorizzazione in deroga ai limiti acustici al Comune di Radicofani, con necessità di acquisizione del parere ASL, per deroga non semplificata, come previsto dal DPGRT n. 2/R del 08/01/2014 e ss.mm.ii.;

Autorità Idrica Toscana

- ② Cantierizzazione. Dovranno essere seguite le indicazioni previste nelle linee guida di ARPAT reperibili all'indirizzo: <http://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guidaper-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale>;
- ② Terre e rocce da scavo. Visto il documento “DTG02 Relazione per la gestione terre e rocce da scavo”, per il riutilizzo delle terre di scavo, dovranno essere rispettati i tempi di cui all’art.21 del DPR120/2017, in caso contrario, queste dovranno essere considerate rifiuti e smaltite come tali; per quanto riguarda la possibilità di riutilizzo delle terre, sarà ammissibile solo all’interno del “sito” di produzione così come definito nel DPR120/2017 e alle Linee guida SNPA (<https://www.snpambiente.it/2019/09/24/linee-guida-sullap-plicazione-delladisciplina-per-lutilizzo-delle-terre-e-rocce-da-scavo/>); la gestione nel regime dei rifiuti delle terre e rocce non conformi al DPR 120/2017 dovrà essere gestito come rifiuto ai sensi della parte IV del D.Lgs152/06 e dovrà essere definita nel rispetto della gerarchia dei rifiuti, prediligendo il recupero degli stessi, e riducendo quanto possibile la quantità smaltita in discarica.
- ② Rifiuti. In attesa del conferimento all’impianto di smaltimento/recupero, i rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in sicurezza in contenitori a tenuta di adeguata capacità e separati per tipologie omogenee. In coerenza alla gerarchia dei rifiuti la destinazione prioritaria dovrà essere a impianto di recupero, dovranno essere classificati e gestiti ai sensi della parte IV del D.Lgs152/06. Nel piano di cantierizzazione dovranno contenuti i dettagli riguardo le modalità di gestione i rifiuti prodotti in tale ambito (rifiuti derivanti dalla demolizione di manufatti, residui vegetali etc...) e definita l’area di deposito temporaneo.
- ② Scarichi e AMD. Nella fase di insediamento del cantiere e durante tutta la durata dei lavori, dovranno essere gestiti in maniera controllata e confinata i materiali di lavorazione per minimizzarne la dispersione nel sito d’intervento. Per le misure per la prevenzione e la corretta gestione delle Acque meteoriche dilavanti è fatto riferimento a quanto stabilito per i cantieri dalla DPGR 46/R/2008 oltre alle sopra richiamate le linee guida ARPAT del 2018. Dovranno, inoltre, essere predisposti, come indicato dal proponente al punto 6.3, prima dell’inizio dell’attività, appositi piani di intervento di messa in sicurezza e bonifica da adottare nel caso di incidenti che provochino lo sversamento di liquidi inquinanti e trasmessi agli enti competenti prima dell’inizio dei lavori.
- ② Qualità dell’aria (emissioni polveri). Vista la tipologia di opera proposta, e ritenuta corretta la valutazione del proponente, è comunque opportuno che siano definite le azioni di mitigazione (rif. Linee guida ARPAT 2018), quali: corretta individuazione dell’area di cantiere tenendo conto della distanza e posizione rispetto ai recettori sensibili più prossimi all’area, bagnatura viabilità di cantiere e dei cumuli temporanei, limitare la velocità dei camion all’interno dell’aria di cantiere e, se necessario, utilizzo di camion telonati.

Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali

- ② nell’ambito dell’istanza per il rilascio dell’Autorizzazione Unica Ambientale dovranno essere soddisfatte le indicazioni indicate da ARPAT Dip. di Siena (vedi punto precedente);

Autorità Idrica Toscana

- ☐ dovrà essere effettuata comunicazione del nuovo sfioratore di piena ai sensi dell'art.45 del Regolamento Regionale 46R/2008 e smi.

Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia

vincolo idrogeologico

- ☐ tutte le opere dovranno essere realizzate in conformità alle Norme Tecniche Generali previste dalla Sezione II del Titolo III Capo I del D.P.G.R. 48/R/2003 (art.73 e seguenti) e, per quanto attiene alla gestione delle terre e rocce da scavo, deve essere rispettata la normativa vigente in materia: DPR 120/2017, D.Lgs. 152/2006.
- ☐ Devono essere prodotti e presentati all'Unione dei Comuni gli elaborati del progetto esecutivo finale, conformi alle condizioni previste al paragrafo "5 CONDIZIONI DI FATTIBILITA' DEGLI INTERVENTI" del documento "104 - DTU01 - RELAZIONE GEOLOGICA DI VARIANTE" e comprensivi:
 - della dichiarazione di fattibilità da parte del geologo incaricato in merito a tutti gli interventi previsti dal progetto, tra cui in particolare: stazione di sollevamento reflui, condotta fognaria, impianto di depurazione, relative strade di accesso, taglio e ripristino vegetazione, recapito delle acque depurate al Fosso del Corniolino, ecc.),
 - della quantificazione definitiva delle terre e rocce da scavo (compresi tutti gli interventi previsti, vedi in particolare quelli sopra elencati) e loro individuazione su planimetria,
 - delle verifiche di stabilità del pendio ai sensi dell'art. 75 comma 4 del D.P.G.R. 48/R/2003;
- ☐ qualora la trasformazione dell'area boscata per la realizzazione dell'impianto di depurazione, ad oggi stimata in 1.570 mq come riportato nell'elaborato "101 - DGV05 PLANIMETRIA GENERALE STATO SOVRAPPOSTO", superi i 2.000 mq, l'intervento deve essere sottoposto a quanto previsto all'art. 81 "Rimboschimento compensativo" del D.P.G.R. 48/R/2003;
- ☐ deve essere trasmessa copia della determinazione motivata di conclusione della conferenza al Comando Stazione Carabinieri Forestali competente per territorio, per l'esatta applicazione alle prescrizioni e quanto altro previsto nel provvedimento;

vincolo paesaggistico

- ☐ dovranno essere messe in atto le soluzioni indicate nella relazione paesaggistica e negli elaborati di progetto, con particolare riferimento ai materiali di finitura dei fabbricati e pavimentazioni, alla previsione di una "striscia" verde con aiuola internamente all'area del nuovo depuratore, alla previsione di vegetazione di diversa tipologia ed altezza nella zona di realizzazione della stazione di sollevamento fognario e al progetto di piantumazione previsto nell'area del depuratore.
- ☐ Tali previsioni di progetto, condivise dalla Commissione Paesaggio dell'Unione Comuni, dovranno essere assunte in maniera coordinata con la prescrizione indicata dalla Soprintendenza ABAP di cui al punto successivo;

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo

Vincolo paesaggistico.

- ☐ le sistemazioni a verde dovranno essere garanzia di corretto inserimento paesaggistico dell'opera con particolare attenzione alla realizzazione di un'efficacie

Autorità Idrica Toscana

schermatura visiva verso la sovrastante strada. Dovranno pertanto essere previste piantumazioni di materiale vegetale di appropriata dimensione e in numero sufficiente da assicurare un efficace effetto di rinverdimento dell'area. Dovrà essere data piena garanzia di attecchimento nel tempo con eventuale pronta sostituzione delle fallanze;

Vincolo archeologico – è fatto rimando al nulla osta prot. n. 12375 del 11/05/2021 con prescrizione di sorveglianza archeologica per tutte le operazioni di scavo previste a progetto.

Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud

- ☐ prima dell'inizio dei lavori, il richiedente dovrà presentare una specifica istanza per il rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e del d.p.g.r. 42/R/2018 per le nuove opere in progetto interferenti con il Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla L.R. 79/2012;
 - ☐ per gli scarichi SC_A (RADSN01) e SC_B (RADSN03) si dovrà procedere alla regolarizzazione della concessione demaniale, ai sensi della L.R. 50/2021;
 - ☐ per quanto non previsto nell'attuale progettazione, eventuali ulteriori interventi interferenti con le pertinenze idrauliche e con l'alveo dei corsi d'acqua presenti nell'area interessata dalle lavorazioni e riportati nel Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano di cui alla L.R.T. 79/2012, dovranno essere subordinati a quanto disposto dalle norme nazionali e regionali attualmente vigenti in materia di difesa del suolo (R.D. 523/1904, L.R.T. 41/2018, L.R.T. 80/2015, D.P.G.R. 42/R/2018) e, se dovuto, all'eventuale rilascio di concessione demaniale (D.P.G.R. 60/R/2016);
5. DI APPROVARE, ai sensi di quanto disposto all'art.158bis del D.lgs. 152/2006 e all'art. 22 della L.R. 69/2011, il progetto di fattibilità tecnico economica denominato "PROGETTO PER IL COLLETTAMENTO DEGLI SCARICHI FOGNARI E DEL NUOVO DEPURATORE DI RADICOFANI" i cui elaborati progettuali, costituenti parte integrante e sostanziale del presente decreto, sono allegati in formato digitale solo all'originale del presente atto (Allegato n. 2);
 6. DI APPROVARE contestualmente la variante urbanistica ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 per l'area individuata come non conforme al Regolamento Urbanistico Comunale;
 7. DI DARE ATTO CHE ai sensi del comma 2, dell'art. 158bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., l'approvazione del presente progetto costituisce titolo abilitativo alla realizzazione dell'intervento;
 8. DI DISPORRE l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree private interessate dall'opera in favore di Acquedotto del Fiora SpA secondo il piano particellare e la planimetria catastale allegati al progetto;
 9. DI DISPORRE infine che Acquedotto del Fiora SpA, provveda con propri atti all'acquisizione/asservimento delle aree interessate dalle opere, giusta la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12/02/2013 ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio a Acquedotto del Fiora SpA;
 10. DI DARE ATTO che la realizzazione dell'opera in progetto riveste carattere di urgenza in quanto rientra nell'Accordo di Programma, di cui al DPGR 143/2015 e ss.mm.ii., finalizzato

Autorità Idrica Toscana

ad attuare un programma di interventi relativi al settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato, attuativo delle disposizioni di cui all'art. 26 della L.R. 20/2006 ed all'art. 19ter del regolamento regionale n. 46R/2008;

11. DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune di Radicofani, unitamente agli elaborati di variante presentati dal proponente, affinché aggiorni i propri strumenti urbanistici conformemente alla nuova destinazione d'uso assunta dalle aree in conseguenza dell'approvazione del progetto e della relativa variante;
12. DI PUBBLICARE sul BURT l'Avviso di approvazione del progetto e contestuale variante ex art. 34 della L.R. 65/2014;
13. DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento:
 - al Dirigente Area Pianificazione e Controllo;
 - al Responsabile del procedimento di pubblicazione:
 - a. per la pubblicazione all'Albo pretorio *on-line* dell'Autorità per 15 gg. consecutivi;
 - b. per la pubblicazione sul sito web dell'Ente, per le finalità di cui al D.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., nella sezione "amministrazione trasparente", sotto sezioni:
 - *"pianificazione e governo del territorio" > "progetti approvati dall'Autorità Idrica Toscana"*
 - *"disposizioni generali" > "atti generali" > "decreti del direttore generale"*.
14. DI INCARICARE la Responsabile del Servizio Progetti e Controllo Interventi della trasmissione di copia del presente Decreto ai soggetti coinvolti nella Conferenza di Servizi e delle trasmissioni di cui ai punti 11 e 12.

Il presente atto è registrato nella raccolta cronologica dei Decreti del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Alessandro Mazzei (*)

(*) Documento amministrativo informatico sottoscritto
con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. 82/2005

Autorità Idrica Toscana

Parere ai sensi dell'art 25 dello Statuto

OGGETTO: ART. 22 L.R. 69/2011. PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA “PROGETTO PER IL COLLETTAMENTO DEGLI SCARICHI FOGNARI E DEL NUOVO DEPURATORE DI RADICOFANI” - COMUNE DI RADICOFANI – GESTORE ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA - APPROVAZIONE CON CONTESTUALE VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI, APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL’ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ

Si esprime parere favorevole in ordine alla **regolarità tecnica** del decreto di cui all’oggetto.

Firenze, 22/04/2025

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGETTI E CONTROLLO INTERVENTI

Ing. Barbara Ferri

(*) Documento amministrativo informatico sottoscritto
con firma digitale ai sensi dell’art.24 del D.Lgs. 82/2005